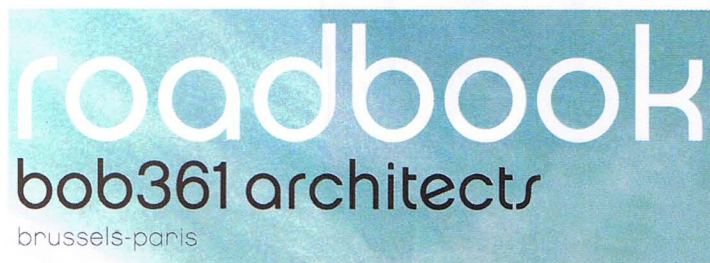


ROADBOOK BOB 361 ARCHITECTS

Sabato 8 Ottobre 2005, presso la Sala Conferenze di General Membrane verrà inaugurata la nuova mostra di architettura dedicata al gruppo belga BOB 361 Architects (Goedele Desmet, Ivo Vanhemme e Jean-Michel Culas), studio con sedi a Bruxelles e Parigi, attivo dal 1991.

“Indagare il lavoro di BOB 361 significa anche approfondire la conoscenza del paesaggio in cui operano i tre giovani architetti, ovvero le Fiandre e la Vallonia che solo dal 1830 costituiscono il Belgio” afferma Paolo Vocialta, ispiratore del Premio di Architettura Città di Oderzo e Curatore della Mostra. Roadbook BOB 361 Architects rimarrà aperta fino al 17 Dicembre 2005.



DELTA® PER I GIARDINI PENSILI

I giardini pensili hanno un'origine tanto antica quanto affascinante. E anche oggi, la realtà dei tetti giardino rappresenta un concreto, efficace e conveniente sistema contro l'inquinamento dell'aria ed elettromagnetico, per il risparmio energetico e per l'aumento della qualità della vita. Non solo una questione estetica, ma sono ragioni che hanno a che fare con l'isolamento termico, lo smaltimento delle acque piovane, la regolazione del clima del singolo edificio, il risparmio energetico, la riduzione dell'inquinamento dell'aria ed elettromagnetico, che stanno facendo del verde pensile una delle ultime concrete frontiere dell'architettura bio-ecologica, in alternativa al classico tetto.

In questo contesto il prodotto di riferimento Dorcken, utilizzato in orizzontale, è l'alveolare drenante Delta®-Np Drain, che abbina alla membrana in HDPE un geotessuto termosaldato in fabbrica. Questo materiale ha la funzione di impedire l'intasamento, dovuto alle particelle del terreno di riempimento, del sistema di canali per l'evacuazione dell'acqua creato dalla struttura alveolare.

O ancora il Delta®-Ms 20 microforato, una membrana alveolare, usata come separazione dallo strato impermeabile, che consente il drenaggio grazie alla presenza dei microfori che permettono il passaggio dell'acqua. La parte cava dei rilievi agisce invece da serbatoio garantendo una preziosa riserva d'acqua disponibile per le radici delle piante coltivate.

UN TEATRO NEL CUORE DI POGGIBONSI

Accentrare le funzioni culturali, sociali ed economiche attraverso una sala polivalente collocata nel cuore della città. Con questa filosofia il 17 settembre ha aperto a Poggibonsi (Si) il nuovo teatro Politeama.

Il complesso, a firma dell'Arch. Adolfo Natalini, è stato completamente ricostruito dal Comune sulle ceneri di quello che fu lo storico teatro Rinnovati Costanti, distrutto dai bombardamenti aerei del 1943, e sostituito dall'enorme cinema Politeama caduto in rovina negli anni ottanta.

“Abbiamo voluto – spiega il sindaco di Poggibonsi Luca Rugi – restituire al centro una funzione forte, che non è solo culturale ma anche sociale, economica e urbanistica.

Una scelta assolutamente controcorrente rispetto alla tendenza che si è imposta negli ultimi anni, con l'esplosione dei multisala che portano i luoghi della cultura fuori dal contesto urbano, nelle periferie. [...] Si tratta prima di tutto di una scelta di riqualificazione urbanistica della città che passa attraverso la realizzazione di un edificio nel cuore del centro, legato alla città grazie ad un'architettura in grado di tradurre il senso di appartenenza collettiva di un luogo alla propria storia. Un legame che si traduce, in modo non solo simbolico, nella continuità fra la piazza fuori e la cavea della Sala Maggiore. Un interscambio ideale fra la città e il suo teatro”.

Il teatro, una struttura in calcestruzzo armato, foderato da una cortina di mattoni color ocra, e coperto da una volta in legno lamellare e zinco al titanio, è composto da una Sala Maggiore con torre scenica, una Sala Minore, bar ristorante, centro espositivo e laboratori multimediali.

La Sala Maggiore è destinata ad accogliere rappresentazioni teatrali, concerti ma anche opere liriche grazie alla presenza del golfo mistico. La Sala è inoltre dotata di torre scenica (18 m di larghezza, 11 m di profondità e 14 m di altezza).

La Sala Minore, con platea inclinata verso un piccolo palco, è destinata a ospitare piccoli spettacoli, concerti e presentazioni. Il nuovo complesso contiene anche i locali espositivi, utilizzabili per mostre temporanee e varie attività culturali, e i laboratori multimediali che si trovano invece nel piano basso della torre scenica e rappresentano uno spazio flessibile, destinato soprattutto alla didattica, con aule per il centro studi, un centro di produzione audiovisiva, un laboratorio multimediale, una videoteca e un archivio cinematografico.

Infine il bar ristorante, organizzato su due livelli, occupa i lati del complesso che guardano il centro, in memoria delle Stanze del vecchio teatro anteguerra.